

NOTA BENE: Il prodotto non ha caratteristiche tali da farlo classificare pericoloso ai sensi della vigente normativa, Regolamento (CE) n. 1272/2008. Inoltre, esso non risponde ai requisiti elencati all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1907/2006, cd. REACH. Pertanto, al fine di non ingenerare confusione, non si fornisce una Scheda dei Dati di Sicurezza (SDS), ma solo la presente Scheda Informativa di Sicurezza (SIS) redatta seguendo la struttura ed il contenuto dell'Allegato II del regolamento REACH relativo alle prescrizioni per la compilazione delle SDS, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	Conglomerato bituminoso a freddo
Divisione	Gras Calce
Tipologia chimica:	miscela (graniglie, sabbia e filler di frantumazioni impastati a caldo con emulsione bituminosa prodotta con flussanti ecocompatibili)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Manutenzione e riparazione di superfici stradali quali rappezzi, chiusura di buche e scavi di strade con traffico veicolare continuo.

Usò sconsigliato: qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sede legale e amministrativa:	Laterlite S.p.A. Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) Tel +39 0525 4198 Fax +39 0525 419988
Ufficio Tecnico Commerciale:	Laterlite S.p.A. Via Correggio 3 20149 Milano Tel +39 02 48011962 Fax + 39 02 48012242
Stabilimenti:	Rubbiano di Solignano (PR) --- Via Vittorio Veneto 30 --- tel +39 0525 4198 Lentella (CH) --- Località Cocchetta --- tel + 39 0873 32221 Bojano (CB) --- Contrada Popolo --- tel +39 0874 772900 Enna --- S.S. 192 Km 12,5 - Z.I. Dittaino --- tel +39 0935 950002 Trezzo sull'Adda (MI) --- Via Achille Grandi 5 --- tel +39 02 90964141
Responsabile della scheda di dati di sicurezza:	GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) e-mail: reach@laterlite.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel +39 02 48011962 (attivo solo durante l'orario d'ufficio: 8.30 - 17.30)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto NON è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:	nessuno	
Avvertenza:	nessuna	
Indicazioni di pericolo:	nessuna	
Consigli di prudenza:	nessuno	
Elementi supplementari dell'etichetta	nessuno	

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB o SVHC in Candidate List o interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o per l'ambiente ai sensi delle disposizioni del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti) in quantità tali da richiederne la dichiarazione.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico. **INGESTIONE:** Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.

Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Manutenzione e riparazione di superfici stradali quali rappezzi, chiusura di buche e scavi di strade con traffico veicolare continuo.

Per utilizzi differenti e/o particolari, contattare l'Ufficio Commerciale di Laterlite S.p.A..

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Asfalto (bitume) (8052-42-4)		
Belgio	Valore limite (mg/m3)	5 mg/m3
Danimarca	Grænseværdi (langvarig) (mg/m3)	1 mg/m3
Danimarca	Grænseværdi (kortvarig) (mg/m3)	2 mg/m3
Irlanda	OEL (8 hours ref) (mg/m3)	0,5 mg/m3
Irlanda	OEL (15 min ref) (mg/m3)	10 mg/m3
Polonia	NDS (mg/m3)	5 mg/m3
Polonia	NDSch (mg/m3)	10 mg/m3
Spagna	VLA-ED (mg/m3)	0,5 mg/m3
Regno Unito	WEL TWA (mg/m3)	5 mg/m3
Regno Unito	WEL STEL (mg/m3)	10 mg/m3
Svizzera	MAK (mg/m3)	10 mg/m3
Australia	TWA (mg/m3)	5
Canada (Quebec)	VECD (mg/m3)	5 mg/m3
USA - ACGIH	ACGIH TLVâ-TWA (mg/m3)	0,5 mg/m3
USA - NIOSH	NIOSH REL (STEL) (mg/m3)	5 mg/m3

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti locali,	2,9 mg/m3 (DNEL, 8h) (Fumi di asfalto [bitume])
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali,	0,6 mg/m3 (DNEL, 24h) (Fumi di asfalto [bitume])
PNEC (indicazioni aggiuntive)	
Ulteriori indicazioni	Non applicabile. La sostanza è un complesso UVCB

Metodi di controllo (monitoraggio):

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

Valori limite d'esposizione:

Iidrogeno solforato - IOELV: TWA - 5 ppm, 7 mg/m3; STEL - 10 ppm, 14 mg/m3

Nota:

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo:

Ridurre al minimo l'esposizione a nebbie / vapori / aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. Vedi anche sez. 16

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale):

Guanti. Indumenti Scarpe di Respiratore
protettivi. sicurezza per particelle/aerosol



Indumenti protettivi - scelta del materiale: Usare
indumenti protettivi adatti.

Protezione delle mani:

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile (NBR) o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥ 240 min). Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

Protezione per gli occhi:

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione (schermi facciali). Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

Protezione della pelle e del corpo:

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo: indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio) (EN 943-13034-14605), resistenti a sostanze chimiche. Elmetto di protezione con copri collo. Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima.

Protezione respiratoria:

Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol. In caso di presenza rilevante di vapori (p.e. in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per vapori di idrocarburi. (EN 136/140/145). In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semi maschere, maschere, apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001. Apparecchio filtrante combinato (DIN EN 141). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H₂S incluso), o respiratori autonomi. (EN 136/140/145).

Protezione termica:

Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori:
 Assicurare una ventilazione adeguata.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Stato fisico:	solido pastoso
b) Colore:	nero
c) Odore:	caratteristico
d) Punto di fusione/punto di congelamento:	non disponibile
e) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non disponibile
f) Infiammabilità:	non disponibile
g) Limite inferiore e limite superiore di esplosività:	non disponibile
h) Punto di infiammabilità	Non applicabile
i) Temperatura di autoaccensione:	non disponibile
j) Temperatura di decomposizione:	non disponibile
k) pH:	non disponibile
l) viscosità cinematica:	non disponibile
m) solubilità:	insolubile
n) Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (valore logaritmico):	n- non disponibile
o) Tensione di vapore:	non disponibile
p) Densità e/o densità relativa:	1,7 kg/l
q) Densità di vapore relativa:	non disponibile
r) Caratteristiche delle particelle:	non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
 CALCIO CARBONATO: si decompone a temperature superiori a 800°C.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

CALCIO CARBONATO: acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

CALCIO CARBONATO: ossidi di calcio, ossidi di carbonio.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta:

Asfalto [bitume]

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)

DL50 orale ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo [API (1982a/b) - OECD 401]
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg di peso corporeo [API (1982a/b) - OECD 402]
LC50 inalazione ratto (Polvere/Nebbie)	> 94,4 mg/l/4h (OECD 403)

Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

Asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 Non irritante
 API (1982a/b) (OECD 404) Coniglio

pH: Non applicabile

Gravi danni oculari/irritazione oculare:

Asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 Non irritante
 API (1982a/b) (OECD 405) Coniglio

pH: Non applicabile

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 API (1983 a/b) (OECD 406)
 non sensibilizzante.

Mutagenicità sulle cellule germinali:

Fumi di asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 (OECD 474) (Fraunhofer Institute, 2009) (OECD 471 - Ames test) (De Meo et al, 1996)
 Questi dati sono validi per tutti i componenti del prodotto.

Cancerogenicità:

Asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 (OECD 451)
 (OECD 453)
 Questi dati sono validi per tutti i componenti del prodotto

Tossicità per la riproduzione:

Fumi di asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 API 1983a/b (OECD 422)
 Condensato da fumi di bitume (Fraunhofer Institute, 2009)
 Questi dati sono validi per tutti i componenti del prodotto

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Fumi di asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 Risultato di studio epidemiologico.
 Condensato da fumi di bitume Questi dati sono validi per tutti i componenti del prodotto

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:

Asfalto [bitume]
 Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)	
LOAEC (inalazione, ratto, polvere/nebbia/fumi, 90 giorni)	106,6 mg/litro/6h/giorno (OECD 413)
NOAEL (dermico, ratto/coniglio, 90 giorni)	200 mg/kg di peso corporeo/giorno (API, 1983 c/d)
NOAEC (inalazione, ratto, polvere/nebbia/fumi, 90)	20,1 mg/l air (OECD 413)
NOAEC, cronico, ratto, locale	10,4 mg/m ³ (104 settimane, (OECD 451))

Pericolo in caso di aspirazione:

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
 Solido

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)

Viscosità, cinematica	1000 - 16000 mm ² /s (60°C - EN 12595) (CONCAWE, 2010a; CONCAWE,
-----------------------	---

Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi:

Contiene: Idrocarburi policiclici aromatici (PAH). Se inalato si sospetta possa causare il cancro. I marker biologici urinari relativi all'esposizione a PAH possono fornire un'indicazione dell'esposizione al bitume. Irritazioni dei polmoni ed dell'apparato respiratorio superiore con riniti, faringiti e polmoniti. In accordo con l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), certi usi specifici del bitume possono risultare nel rischio di cancerogenicità, come segue: (a) Esposizione professionale a bitumi ossidati e alle loro emissioni in operazioni di "roofing" sono "probabili cancerogeni per gli umani" (gruppo 2A), (b) esposizione professionale a bitumi duri e loro emissioni in operazioni di pavimentazione di strade sono "possibili cancerogeni per gli umani" (Gruppo 2B) e (c) esposizioni professionali a bitumi "straight-run" e loro emissioni durante la pavimentazione di strade sono "possibili cancerogeni per gli umani" (Gruppo 2B). Questi livelli di rischio identificati dalla IARC sono associati a specifici usi che richiedono riscaldamento.

Altre informazioni:

Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali. In caso di effetti da inalazione di H₂S (solfuro di idrogeno) o CO (anidride carbonica), adottare i protocolli specifici. Effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di diossido di zolfo (SO₂) e/o solfuro di idrogeno (H₂S) negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui di prodotto, nei fondami di serbatoio e acque reflue e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano le migliori misure di controllo adeguate alle condizioni locali

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%. Nessun altro pericolo noto.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Ecologia - generale:

Il prodotto non è considerato pericoloso per gli organismi acquatici e non causa effetti indesiderati a lungo termine sull'ambiente. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Ecologia - aria:

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa. L'esposizione è possibile solo in casi particolari (uso a temperature elevate, oppure per operazioni che provocano spruzzi o nebbie).

Ecologia - acqua:

Disperdibile in acqua. Non subirà idrolisi.

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)	
CL50 pesci 1	1000 mg/l [Oncorhynchus mykiss - Redman, et al. (2010b)]
EC50 72h algaee 1	> 1000 mg/l (Pseudokirchnerella subcapitata - Redman, et al. (2010b))
NOEC (cronico)	1000 mg/l (NOEL / 28 d) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al, 2010)

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità	La sostanza è un complesso UVCB. I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB. I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.
-----------------------------	---

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)

Potenziale di bioaccumulo	I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
---------------------------	--

12.4. Mobilità nel suolo

Asfalto (bitume) (CAS 8052-42-4)

Ecologia - suolo	I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
------------------	--

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Per i residui solidi si consideri la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è classificato pericoloso in base alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA). Durante il trasporto, mantenere il prodotto in recipienti chiusi, al fine di evitarne la dispersione.

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Revisioni:

La revisione 0 è la prima stesura della presente Scheda di Dati di Sicurezza.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- SVHC: Substances of Very High Concern
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e s.m.i.
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e s.m.i.
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.